

II. Cosa dice a me la Parola/Gesù

Attraverso la Parola del vangelo, oggi Gesù ti presenti a me "in preghiera". Ti mostri a me in comunione con il Padre tuo e Padre nostro. E mi provochi affinché sia io oggi quel discepolo che si avvicina e ti chiede, ancora una volta, come fosse la prima volta, "*insegnami a pregare*". Mi provochi affinché re-impari continuamente a pregare, a vivere in comunione col Padre, consapevole che io/noi diventiamo ciò che contempliamo, ciò davanti a cui stiamo: se stiamo davanti a Te, diventeremo come Te. Così mi domando se so contemplarti, guardarti...se so dimorare tra le pagine del vangelo per imparare da Te e per imitare Te. Mi domando se so scomodarmi per me, innanzitutto, se sono disponibile ad abbandonare il tran tran quotidiano per stare davanti a Te. Perché io sono quel "primo amico" del quale prendermi cura e ancor più, lasciare che Tu ti prenda cura di me, Amico Dio.

In secondo luogo mi domando se sono veramente capace di accontentarmi del "pane quotidiano", di saper vivere il tempo senza affanni o illusioni (Lc 12,16-21: *...riempi i granai e poi? Stolto, questa notte ti sarà richiesta la tua vita, e quello che resta di chi sarà?*").

In terzo luogo mi chiedo quanto, Signore, mi fido e mi affido a te nelle tentazioni. Quanto cerco Te per non lasciarmi imbrigliare dalla fragilità che sempre mi accompagna. Io so che tu non mi abbandoni nella tentazione, ma io sto con Te o sono io ad abbandonarti perché illuso di poter fare da solo? Perché mi vergogno di "bussare" ogni volta per chiederti l'aiuto necessario, dimenticando che tu sei l'Amico che posso sempre disturbare anche nel cuore della notte, amico al quale chiedere il pane dell'umiltà, del coraggio, della forza, della rinascita...

III. Cosa rispondo alla Parola/Gesù

Se ho capito quello che Tu, Signore Gesù, mi hai sussurrato...oggi non posso che dire e ridire: *Padre nostro che sei nei cieli...*

E dirlo e ridirlo ogni giorno, senza stancami, senza perdere la speranza. Sempre. Anche quando mi sentirò fuori posto, perché non devo diventare perfetto prima di dire queste parole, ma dicendo queste parole diventerò sempre più perfetto e misericordioso.

Parrocchia S. Maria Assunta
Bibione
Commissione Liturgica

Proposta di Lectio divina sulla Liturgia della Domenica



XVII domenica tempo ordinario
Anno C

28 luglio 2019

Dal vangelo secondo Luca (11,1-13)

¹In quel tempo Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: "Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli". ²Ed egli disse loro: "Quando pregate, dite:

Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno;

³dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,

⁴e perdona a noi i nostri peccati,

anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione".

⁵Poi disse loro: "Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli:

"Amico, prestami tre pani, ⁶perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli", ⁷e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importuna, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", ⁸vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

⁹Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto.¹⁰ Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà

aperto. ¹¹Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? ¹²O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? ¹³Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!".

Dal libro della Genesi (18,20-32)

²⁰Disse allora il Signore: "Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. ²¹Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!".²² Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore. ²³Abramo gli si avvicinò e gli disse: "Davvero sterminerai il giusto con l'empio? ²⁴Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? ²⁵Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?".²⁶ Rispose il Signore: "Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo". ²⁷Abramo riprese e disse: "Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: ²⁸forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?". Rispose: "Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque".² Riprese: "Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci". Rispose: "Non la distruggerò per riguardo a quei dieci".

Salmo: Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto

Colletta C

Rivelaci, o Padre, il mistero della preghiera filiale di Cristo, nostro fratello e salvatore, e donaci il tuo Spirito, perché invocandoti con fiducia e perseveranza, come egli ci ha insegnato, cresciamo nell'esperienza del tuo amore.

SPUNTI PER UNA LECTIO DIVINA SUL VANGELO DELLA DOMENICA

I. Cosa dice la Parola/Gesù

Non ci soffermeremo a spiegare il *Padre nostro* parola per parola, ma cercheremo di cogliere il filo conduttore di questa preghiera, anzi, della *preghiera*.

v. 1a: "Gesù si trovava in un luogo a pregare...": lungo i vangeli, troviamo spesso Gesù che si ritira in preghiera per stare col Padre suo. Pregare, anche per Gesù, è comunione col Padre, è mettersi in Lui, davanti a Lui per diventare come Lui: "Siate misericordiosi com'è misericordioso il Padre vostro del cielo" (cfr Lc 6,27). E grazie a Gesù, la preghiera di Abramo per Sòdoma e Gomorra (cfr prima lettura) può aggiungere la settima richiesta: "*Se là ne troverà uno solo – ora sì che si può dire, perché c'è Gesù – distruggerai la città? Non la distruggerò, se ne troverò uno solo*" (cfr Gn 18).

v. 1b: "...uno dei discepoli gli disse: insegnaci a pregare...": la preghiera del discepolo nasce nella e dalla preghiera di Gesù, guardando Gesù pregare. Perché guardando Lui, s'impara a "stare" davanti a Dio, a fare spazio a Dio, a lasciare che Lui manifesti la sua paternità aiutandoci a sentirci figli. La preghiera è entrare nel dialogo di Gesù col Padre, dunque è dono da chiedere.

v. 2: "Quando pregate, dite: Padre nostro". Nella preghiera si pone la centralità del Nome di Dio e la venuta del suo Regno, alla quale poi seguono tre richieste: il dono del pane, la remissione dei peccati, la liberazione dalla tentazione.

Il pane del cammino: quanto basta, "quello quotidiano". Il di più non è nostro, è pane rubato ai poveri! "*Guardate ai gigli del campo, non seminano, non mietono eppure il Padre vostro li nutre... Non affannatevi per il domani* (Mt 6,25-34; cfr Lc 10,38-42, Marta Marta...ti affanni per troppe cose).

Il perdono: Dio perdona e io sono chiamato a fare altrettanto a partire da un cuore riconciliato. Siamo peccatori perdonati.

Aiuto nelle tentazioni: la lotta nella vita c'è sempre, fa parte della vita stessa. Ma Dio non ci abbandona mai. Ci chiede di fidarci di Lui, di affidarci a Lui.

v. 5: "Se uno di voi ha un amico...": ecco l'orizzonte della preghiera, l'amicizia, oltre che la paternità. Ti rivolgi a Dio da Amico ad Amico (santa Teresa d'Avila), e all'Amico chiedi senza paura ciò di cui tu hai bisogno. Ma c'è un altro aspetto

che va evidenziato e valorizzato: la vera preghiera ti spinge a scomodarti e a scomodare, a prenderti cura dell'altro, a interessarti del bene dell'altro: "Ho un amico venuto da un viaggio...e non ho nulla da offrirgli...". La preghiera spinge a uscire.